

**Obbligo:** una parolaccia? Un sopruso che ci priva della libertà? Ma che cos'è la libertà? Se guardiamo al codice stradale, i segnali di obbligo e di divieto (quelli di forma circolare, con il bordo rosso) hanno una parte importante: stabiliscono i limiti di velocità, proibiscono azioni pericolose, impongono uno stile di guida corretto per il bene proprio e altrui. Se l'obbligo non ci fosse e il comportamento delle persone fosse lasciato interamente alla loro responsabilità, con realismo, si vedrebbero sulle strade e nelle città cose mostruose, proprio perché nella libertà c'è anche la possibilità di sottomettere gli altri alla propria volontà, qualunque essa sia. L'obbligo vaccinale che sta per entrare in vigore va inteso in senso positivo, anche se non tutti possono essere d'accordo sui modi e sui tempi; ma oggi, festa del Battesimo di Gesù, è possibile cogliere da questa vicenda anche un insegnamento spirituale.

Nel cammino della fede cristiana non ci sono segnali di obbligo: i comandamenti sono leggi, è vero, ma, a partire proprio dal primo, ciò che essi comandano è l'amore, cioè l'uso della libertà senza costrizioni e minacce, senza violenza e inganno; non sono previste sanzioni né funzionari preposti al controllo, non ci sono verifiche dall'alto né ispezioni in caso di cattiva condotta. I comandamenti sono piuttosto segnali di pericolo (quelli triangolari, per capirsi), che sono lì per richiamare i guidatori all'attenzione e far conoscere in anticipo ciò che la strada riserva loro più avanti. Vivere la vita cristiana come un obbligo la rende odiosa e pesante, mortifica la gioia che sta alla base dei comandamenti, cioè l'Amore di un Padre celeste buono e premuroso e di Gesù che è morto per noi ed è risorto per offrirci il perdono e la libertà dei figli di Dio; d'altra parte considerare la fede come un optional da gestire a proprio piacimento, trascurando le cose ad essa essenziali e trasformandola a seconda delle proprie idee, significa tradire Colui che è venuto come Maestro per insegnarci a vivere con verità e grazia.

Oggi ci viene ricordato il nostro Battesimo (e la Cresima): cioè che possiamo vivere nella compiacenza di Dio, scegliendo di amare ogni momento secondo i doni ricevuti e nei limiti delle possibilità; possiamo risvegliare in noi quella sentinella dello Spirito, che è la coscienza, grazie alla quale ognuno può riconoscere (con preghiera e con fatica) il bene da compiere e il male da evitare; possiamo rinunciare liberamente a certi diritti per il bene di chi ne è privo a causa della povertà, o della guerra, o del peccato proprio e altrui. Anche gli obblighi imposti dall'esterno, non sempre graditi e compresi, possono diventare uno stupendo atto di fede, se nella preghiera si sa cogliere in essi non tanto la volontà degli uomini ma la volontà di Dio, e obbedire come Gesù di fronte alla croce. Questa è la vera libertà.

Raccolta candele verdi

Grazie alle vostre offerte (e al contributo di alcuni turisti che si sono fatti coinvolgere in questa iniziativa) quasi tutte le candele verdi che erano state acquistate hanno contribuito a incentivare la raccolta di soldi da destinare alla Caritas. E' stata raccolta la somma totale di **600 euro**, dei quali 470 saranno destinati alle strutture diocesane della Caritas mentre il rimanente andrà coprire le spese della nostra Caritas parrocchiale. Spero davvero che l'accoglienza, che è rispetto e cura del bene dell'altro, sia sempre il distintivo delle nostre famiglie e della nostra comunità cristiana di Vitorchiano. Grazie a tutti quelli che hanno partecipato con la preghiera e con l'offerta.

Il catechismo riprende (con attenzione)

Con la ripresa, da oggi, della s. Messa delle ore 10.15 al Monastero, ricomincia anche il Catechismo, che vi ricordo è una **offerta** di aiuto alle famiglie per la formazione cristiana dei figli e un **obbligo** "morale", cioè di coscienza, per chi vuole farli accedere ai sacramenti e fornire loro le basi per la futura "piena" vita di fede.

I nostri catechisti sono tutti "super" vaccinati e le nostre riunioni si svolgono in ambienti "super" dimensionati rispetto alle presenze e sanificati dopo ogni incontro. Fermo restando che in caso di quarantene è necessario rispettare le norme stabilite e che anche all'ingresso e all'uscita è necessario mantenere il distanziamento, penso che sia ragionevole permettere ai propri figli di partecipare agli incontri.

In questa settimana faremo una prova, per vedere quale risposta ci sarà da parte delle famiglie, anche in attesa di eventuali prossimi sviluppi (positivi, si spera) della situazione della pandemia; mi appello soprattutto alle famiglie dei bambini di terza e quarta elementare, perché non interrompano il cammino di preparazione dei figli, e a quelle dei giovani che si orientano alla Cresima.

In ogni caso, quand'anche un eccesso di prudenza sconsigliasse la presenza a Catechismo, la s. Messa domenicale rimane l'appuntamento più importante (e ragionevolmente sicuro) per ogni famiglia cristiana.

Ringraziamenti

Desidero ringraziare tutte le persone che hanno collaborato per la buona riuscita delle celebrazioni natalizie: come sempre le nostre suore hanno dato il massimo, ma importante è stato anche il coro parrocchiale con il suo Maestro; ringrazio le persone che hanno offerto e predisposto l'addobbo floreale, le famiglie che hanno collaborato alla realizzazione del presepio, i ministri e i lettori. Un pensiero alle Trappiste che hanno fatto sentire la loro comunione, alla Famiglia Mariana Cinque Pietre per la disponibilità dimostrata e al Sindaco per il supporto fornito. Soprattutto, come sempre, grazie a Dio per il Natale che ci ha donato.



Continua il discorso che Papa Francesco ha rivolto ai partecipanti al Momento di Riflessione per l'inizio del Percorso Sinodale "*Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*" che si è svolto in Vaticano il 9 ottobre 2021.

«Il Concilio Vaticano II ha chiarito che la **comunione** esprime la natura stessa della Chiesa e, allo stesso tempo, ha affermato che la Chiesa

ha ricevuto «la **missione** di annunciare e instaurare in tutte le genti il regno di Cristo e di Dio, e di questo regno costituisce in terra il germe e l'inizio. Due parole attraverso cui la Chiesa contempla e imita la vita della Santissima Trinità.

San Paolo VI volle condensare proprio in queste due parole – comunione e missione – «le linee maestre, enunciate dal Concilio». Commemorandone l'apertura, affermò infatti che le linee generali erano state «la comunione, cioè la coesione e la pienezza interiore, nella grazia, nella verità, nella collaborazione e la missione, cioè l'impegno apostolico verso il mondo contemporaneo».

Chiudendo il Sinodo del 1985 anche San Giovanni Paolo II volle ribadire che la natura della Chiesa è la *koinonia* (dal greco, =comunione): da essa scaturisce la missione di essere segno di intima unione della famiglia umana con Dio. E aggiungeva: «Conviene sommamente che nella Chiesa si celebrino Sinodi ordinari e, all'occorrenza, anche straordinari» i quali, per portare frutto, devono essere ben preparati: «occorre cioè che nelle Chiese locali si lavori alla loro preparazione con partecipazione di tutti». Ecco dunque la terza parola, **partecipazione**. Comunione e missione rischiano di restare termini un po' astratti se non si coltiva un modo di agire nella Chiesa che esprima la concretezza della sinodalità, promuovendo il reale coinvolgimento di tutti e di ciascuno. Vorrei dire che celebrare un Sinodo è sempre bello e importante, ma è veramente proficuo se diventa espressione viva dell'essere Chiesa, di un agire caratterizzato da una partecipazione vera.

E questo non per esigenze di stile, ma di fede. La partecipazione è un'esigenza della fede battesimale. Come afferma l'Apostolo Paolo, «noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo» (1 Cor 12,13). Il punto di partenza, nel corpo ecclesiale, è questo e nessun altro: il Battesimo. Da esso, nostra sorgente di vita, deriva l'uguale dignità dei figli di Dio, pur nella differenza di ministeri e carismi. Per questo, tutti sono chiamati a partecipare alla vita della Chiesa e alla sua missione.»

**CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE**  
*Prima settimana del Tempo Ordinario e del Salterio*

<p style="text-align: center;">Domenica 9 gennaio <b>Battesimo del Signore</b></p> <p><i>Mentre Gesù, ricevuto il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì.</i></p>	<p>10.15 (Monast.) PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 PATRIZIA E IOLE, IOLANDA E MARISA</p> <p>18.00 (Monast)</p>
<p style="text-align: center;">Lunedì 10 gennaio</p> <p><i>Convertitevi e credete nel Vangelo.</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 DELLE MONACHE MARIA (trigesimo) RICCIARELLI ARNALDO (an.)</p>
<p style="text-align: center;">Martedì 11 gennaio</p> <p><i>Gesù insegnava come uno che ha autorità.</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 VINCENZO</p>
<p style="text-align: center;">Mercoledì 12 gennaio</p> <p><i>Gesù guarì molti che erano afflitti da varie malattie.</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 ROSOLINO (anniv.) MATTIELLI ANGELO</p>
<p style="text-align: center;">Giovedì 13 gennaio</p> <p><i>La lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30 VINCENZO E GIUSEPPA BUZI ANGELO <b>Adorazione Eucaristica</b></p>
<p style="text-align: center;">Venerdì 14 gennaio</p> <p><i>Il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra.</i></p>	<p>16.00 Rosario</p> <p>16.30</p>
<p style="text-align: center;">Sabato 15 gennaio</p> <p><i>Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori.</i></p>	<p>17.00 (s. Maria) ANSELMI NICOLA (anniv.) FEBBI FLORA (trigesimo) BRUNO E TITINA</p>
<p style="text-align: center;">Domenica 16 gennaio <b>2<sup>a</sup> DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù.</i></p>	<p>10.15 (Monast.)</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Monast)</p>